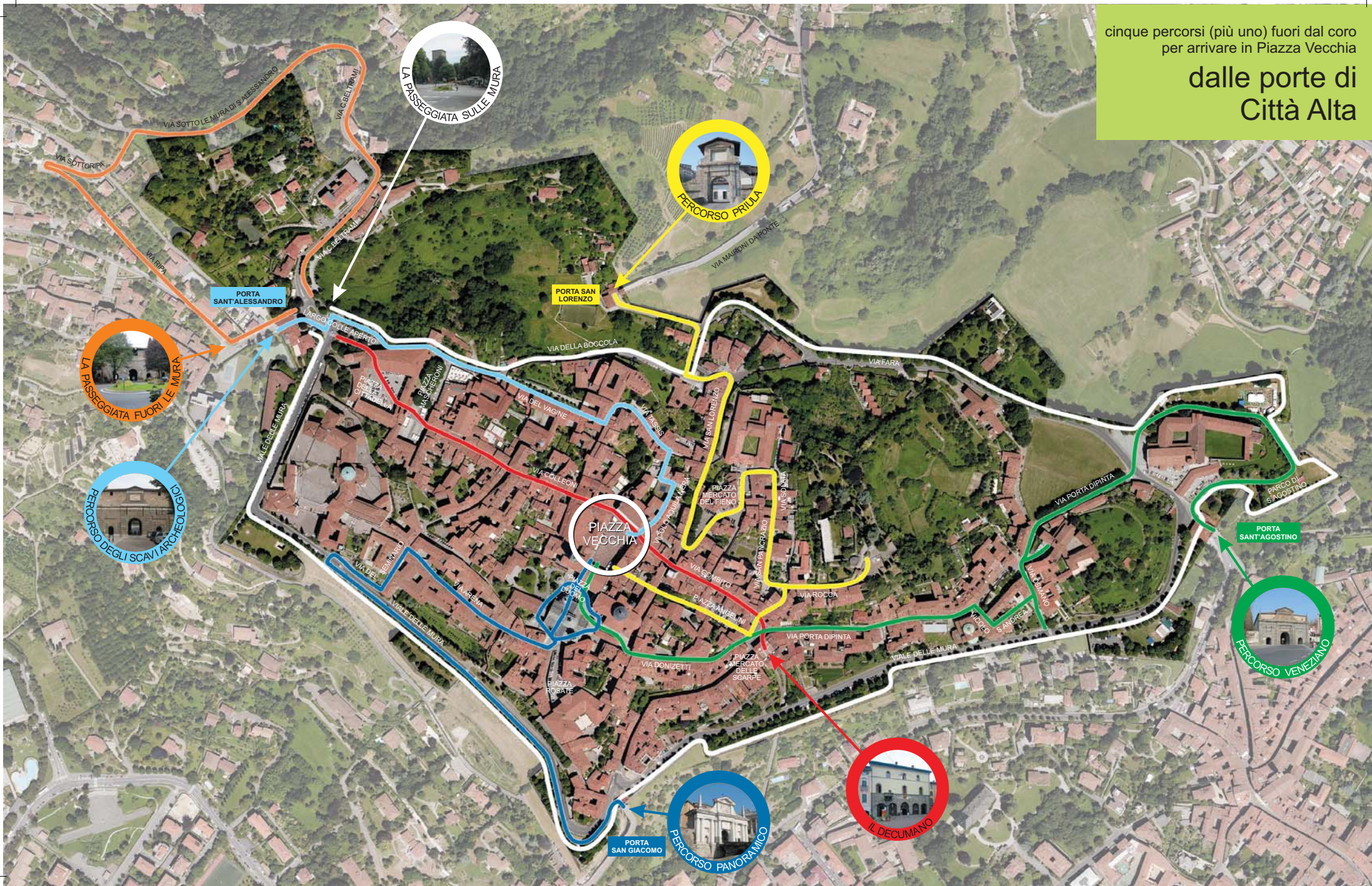


cinque percorsi (più uno) fuori dal coro
per arrivare in Piazza Vecchia

dalle porte di Città Alta



DALLE PORTE DI CITTÀ ALTA A PIAZZA VECCHIA

1 Da PORTA SAN GIACOMO: Percorso panoramico



Porta San Giacomo è la più panoramica e scenografica delle quattro porte e domina il centro moderno di Città Bassa. Passata la porta, si svolta a sinistra e si percorre il circuito delle Mura per apprezzare lo sviluppo della fortezza veneziana e le sue strutture con i muri a scarpate, le cannoniere, i baluardi e le piattaforme, nonché i Colli che sorgono a ovest della città. Superata la piattaforma di Santa Grata, che prende il nome dal monastero di clausura sovrastante ancora abitato, si attraversa il viale e si risale lungo la via del Seminario; all'incrocio, si svolta a destra in via Arena che lambisce sulla destra il lungo muro del monastero e la chiesa annessa, un tempo chiamata *Sancta Maria in Columnellis*, dal portico rinascimentale ancora riconoscibile. Sulla sinistra si erge la mole della sede della Misericordia Maggiore, con il Museo Donizettiano, segnalata da un maestoso portale. Al termine di via Arena, si gode la vista del protiro meridionale di Santa Maria Maggiore e della guglia gotica che lo sovrasta. Avvicinandosi alla basilica, si notano sulla sinistra il portallino



rinascimentale e il doppio fornice della duecentesca fontana di Antescofil. Per raggiungere Piazza Vecchia, che si trova al di là della basilica, si possono scegliere tre percorsi: il primo attraverso la chiesa, uscendo dalla porta opposta a quella da cui si è entrati; il secondo contornando sulla destra l'esterno della basilica e apprezzandone così l'architettura romanica, il campanile, l'abside e la sagrestia rinascimentale aggiunta alla fine del '400. Il terzo percorso è possibile solo nei giorni feriali e negli orari in cui sono aperti gli uffici della Curia vescovile: accanto alla fontana di Antescofil, un cancello introduce in uno spazio occupato da scavi archeologici e dalla cappella romanica di Santa Croce. Attraverso la scala e la passerella in ferro, si arriva alla porta dell'Auto Pietà, un ampio spazio in cui sono visibili porzioni di affreschi trecenteschi. Attraversata l'aula, si scende la scalinata verso la piazza del Duomo e Piazza Vecchia.



2 Da PORTA SANT'ALESSANDRO: Percorso degli scavi archeologici



Entrando dalla Porta di Sant'Alessandro, si attraversa la strada e ci si sposta verso la valletta a nord: nelle giornate limpide, si gode la vista delle montagne e dell'imbocco della valle Seriana. Si prosegue scendendo verso la **Porta del Pantano inferiore**, una delle porte della fortezza viscontea, quasi completamente scomparsa. Sulla destra, si apre la piazza Mascheroni, che costituisce la copertura di un'ampia cisterna di raccolta delle acque, decorata da una vera e propria pietra bianca di Zandobbio. Usciti da Porta Pantano, si scende per alcune decine di metri lungo la via Boccola, sovrastata dai volumi dell'ex monastero del Carmine e dell'ex monastero di Sant'Agata, nel quale si riconoscono le trasformazioni legate al lungo periodo in cui il complesso era utilizzato come carcere. Proprio all'imbocco di via del Vagine, sulla destra, inserita in uno degli antichissimi arconi di sostegno degli edifici sovrastanti, si trova la fontana del



Vagine, richiamata da una lapide. Si percorre la via fino alla fine e si scende poi lungo la via Tassis, ornata di bei portali seicenteschi. Dopo una curva sulla destra, di fronte al civico 20/b, si risale una scalinata in cima alla quale, girando a sinistra, si possono vedere gli scavi archeologici posti alle spalle della biblioteca Angelo Mai. Da qui, attraverso via Rivola o vicolo Aquila Nera, si giunge in Piazza Vecchia.

3 Da PORTA SAN LORENZO: Percorso Priula



Risalendo dalla Porta di San Lorenzo, si svolta a destra in via Boccola e ci si trova di fronte alla chiesa di **San Lorenzo** con la cappelletta dei morti della peste e, sulla sinistra, alla **Fontana del Lantro**, un'interessante ampia cisterna medievale visibile durante i fine settimana con ingresso gratuito. La via della Boccola a destra conduce in piazza Mascheroni, mentre la via sinistra conduce in via San Lorenzo e risale verso il centro della Città. La colonna bianca che si nota sulla piazzetta che si apre prima di via San Lorenzo è il segnale dell'inizio dell'importante via Priula, la strada mercantile realizzata da Venezia per inviare ai dazi milanesi, che conduce in Svizzera attraverso la valle Brembana e il passo di Ca' San Marco. Percorrendo la via San Lorenzo, si costeggia l'alto muro di contenimento del complesso di San Francesco, sul limite settentrionale della piazza Mercato del Fieno, che si allarga sulla sinistra. Si tratta in realtà di tre piazze una confluyente nell'altra. Nella seconda si possono ammirare le **tre case torri** medievali (sotto una di esse resiste l'unico fabbrico della città, sulla



terza piazza si affaccia il convento di S. Francesco, oggi sede della Fondazione Bergamo nella Storia e di esposizioni). Risalendo sulla destra la via Solata si giunge rapidamente alla fontana medievale di Sant'Eufemia e, tenendo la sinistra, si può risalire fino alla Rocca, sede del Museo Storico e di un bel Parco delle Rimembranze. Percorrendo il perimetro, si può godere di splendide vedute su torri, campanili e tetti di Città Alta e di ampi panorami sulla città bassa e sulle Valli. Ridiscesi lungo via Rocca, sulla sinistra della quale si vedono le due porte murate dette "porte del morto", si giunge in Piazza Mercato delle Scarpe. Da qui, passando sotto il portico che fronteggia il palazzo della funicolare e risalendo una breve scala, si attraversa p.zza Angelini (torre della meridiana) e si esce nella quieta piazzetta del lavatoio dove si può ammirare il ben conservato manufatto, testimonianza di un tempo non troppo lontano. Da lì, attraversata via Mario Lupo, si prosegue nel sottopassaggio della Ca' Longa e si giunge in Piazza Vecchia.



4 Da PORTA SANT'AGOSTINO: Percorso veneziano



Dalla Porta Sant'Agostino, si risale sulla destra entrando nel parco che circonda il convento e la chiesa e che occupa gli spalti della cosiddetta "tenaglia di Sant'Agostino"; un recente restauro ha riportato alla luce gli stemmi e gli affreschi che decorano le casemette ai piedi del complesso, nel quale si notano gli ampi interventi eseguiti quando il monastero venne adibito a caserma. Uscendo dal parco, ci si ritrova sul piazzale antistante l'ex Chiesa gotica di Sant'Agostino di fronte al prato della Fara e al Colle di Sant'Eufemia su cui si erge la Rocca; si attraversa la strada e si risale la via Porta Dipinta. Al margine del prato si innalza una casa torre medievale attraversata dalla Porta Sub Populo e poco più avanti (al numero 38) si può ammirare uno dei più bei portali rinascimentali della città, in arca di Sarnico. Sulla sinistra, la via risale fino all'ingresso della Chiesa di San Michele al Pozzo bianco, di origine longobarda con cicli di affreschi interessantissimi, tra i quali



quelli di Lorenzo Lotto che decorano la parte superiore della cappella a sinistra del presbitero. Una breve digressione scendendo sulla sinistra in via Osmano consente di vedere l'antica fontana e da lì, senza scendere sulle Mura e imboccando a destra l'appartato vicolo di Sant'Andrea si può tornare in Porta Dipinta per continuare la salita. Lungo la via si notano tracce di affreschi, eleganti portali e si fiancheggia la chiesa neoclassica di Sant'Andrea. Sulla sinistra, un varco nella cortina delle case consente di ammirare il panorama di Città Bassa e della pianura. Giunti circa a metà della salita, accanto a una fontana, una lapide inserita in un arcone ricorda che in quel punto sorgeva l'antica porta dipinta, ormai scomparsa. Sempre sulla destra si elevano gli edifici arcaici sul colle di Santa Eufemia, molto alto rispetto alla via che termina nella piazza del Mercato delle Scarpe. Sulla sinistra della piazza sale la bella via Donizetti (al n° 18 l'antica Zecca, sede del Museo Civadini), e al n° 3 la casa dell'Arciprete, l'unico palazzo bergamasco con facciata marmorea in stile veneziano) che termina sul retro dell'edificio neoclassico sede dell'Ateneo eretto sul Fontanone, la più grande delle antiche cisterne di raccolta delle acque (1342). Da qui si gode la migliore vista della basilica di Santa Maria Maggiore, che e absidi orientali, il tiburo e il portallino di nord-est, riparato da un arcone affrescato. Attraversando la piazza del Duomo e il Palazzo della Ragione, si giunge in Piazza Vecchia.

5 Dalla FUNICOLARE: Il decumano



Saliti con la funicolare, si arriva in piazza Mercato delle Scarpe, che si sviluppa nella parte pianeggiante sulla copertura di una cisterna per l'acqua. Da subito si coglie il carattere tipico della città, la sovrapposizione e la compresenza di edifici di epoche diverse. Il Trecento per il palazzo della funicolare, il Duecento per le case torri di via alla Rocca, l'antica fontana di vicinia che ospita l'installazione luminosa "Contrappunto armonico", il Quattrocento della cisterna, i palazzi seicenteschi. Si imbocca la via Gombito e, di fronte alla loggia moderna, al civico 26/b, si nota la facciata in stile veneziano, con finestre moresche, proprio accanto ad un edificio medievale con travi a vista e all'entrata laterale della chiesa di San Pancrazio, decorata con motivi gotici in conto. Poco più avanti, la piazzetta di San Pancrazio, con il bel portale della chiesa, la fontana cinquecentesca, che mantiene tracce della trasformazione in epoca fascista. Proseguendo, si incontra sulla sinistra la tipica torre duecentesca del Gombito, che sorge proprio sull'incrocio con la via Mario Lupo in direzione nord-sud, uno dei cardo della città romana. Continuando lungo la via Gombito, si raggiunge in pochi minuti Piazza Vecchia e il centro monumentale della città. Per completare il percorso, riprendere la via Colleoni e dirigersi verso ovest; sulla sinistra, poco prima della piazzetta, si fiancheggia il Teatro Sociale, opera ottocentesca dell'architetto Pollack. Poco più avanti, sulla destra, il portale rinascimentale del palazzo di città di Bartolomeo Colleoni, sede del Pio Luogo, e la fontana di Sant'Agata, oggi occupata da un negozio, nella quale il restauro ha rivela-



to il pavimento a mosaico di un edificio di epoca romana. Ancora sulla destra, la chiesa di Sant'Agata nel Carmine, modificata nel Settecento in forme barocche e ricca di opere d'arte. Si raggiunge poi Piazza Mascheroni, decorata da una vera e propria pietra di Zandobbio, tracce di affreschi sugli edifici e dominata dalla mole dell'edificio trecentesco dell'*Hospitium Magnum* della Cittadella Viscontea. Attraverso la Torre della Campanella si entra nella Cittadella viscontea, che ospita ora i musei di Scienze Naturali, Etnografico e Archeologico. Oltre la Cittadella, si giunge in Colle Aperto, dove si trova il capolinea dell'autobus della linea 1 che, percorrendo le Mura, riporta in Città Bassa.



Bergamo Alta è definita dall'imponente struttura delle Mura, imposta dalla Repubblica di Venezia nel 1561 per trasformare in fortezza insuperabile Bergamo, la città del confine occidentale della Terraferma veneziana. Nel luglio 2017 Bergamo ha ottenuto il riconoscimento UNESCO come capofila del progetto transnazionale e seriale "Opere di difesa veneziana tra XVI e XVII secolo Stato da Terra e Stato da Mar occidentale" che comprende anche le città di Peschiera, Palmanova, Sebenico e Zara.

LA PASSEGGIATA SULLE MURA

La fine della funzione militare della fortezza veneziana ha trasformato una buona parte della cerchia in un viale alberato che è la passeggiata più frequentata della città. Partendo da Colle Aperto, si risale fino a raggiungere il baluardo di San Giovanni, dominato dagli edifici del Seminario vescovile, dal quale si può scendere a visitare la cannoniera e sul quale è stata posta una meridiana moderna. Scendendo lungo il viale, si ammirano i quartieri occidentali della città e la pianura fino a Milano e agli Appennini. Nelle giornate molto limpide, si distingue a ovest l'arco delle Alpi. Lungo tutto il percorso si possono ammirare i palazzi e gli edifici che si innalzano al di sopra di giardini e terrazze; oltre il Seminario, si distingue il monastero di Santa Grata con le finestre protette. All'altezza di Porta San Giacomo, si affacciano gli eleganti palazzi Brembati e Medolago Albani; si prosegue la discesa e si sovrappassa la funicolare che sale da Città Bassa, giungendo poi al baluardo di San Michele, chiuso su un lato dal complesso dell'acquedotto moderno. Siamo ai piedi del colle chiamato Belfante del Rivolo, un tempo coltivato a vite; attraversando la strada si trova l'ingresso alla cannoniera di San Michele, posta all'interno del baluardo. Riprendendo la passeggiata, superiamo la Porta di Sant'Agostino senza uscire dalla cinta e proseguiamo entrando nel parco pubblico che ci consente di percorrere tutta la "tenaglia di Sant'Agostino" e di risalire restando sempre sul filo delle Mura. Usciti dal parco, ci si trova alla Fara, ai piedi del colle di Sant'Eufemia; oltre le Mura si apre la Valverde in cui si riconoscono ancora le tracce del fossato che contornava la fortezza e il muro di controscarpa. Il baluardo della Fara è stato ceduto a privati ed è occupato da un'abitazione e dal giardino, ma ha conservato l'aspetto originario senza balaustra. Proseguendo verso la Porta di San Lorenzo, si notano a sinistra delle abitazioni, in una delle quali si trova l'antica fontana del Corno e, poco dopo, un edificio austero seicentesco che era un quartiere militare. Il baluardo di San Lorenzo sorge su un imponente affioramento di conglomerato di Sirona, chiamato la Montagnetta ed è l'unico in parte scavato nella roccia viva; guardando oltre la Porta di San Lorenzo, si nota che anche il successivo baluardo di Valverde presenta ancora le tracce di fossa e muro di controscarpa. Qui si interrompe la passeggiata sulle Mura, perché da qui inizia il Forte di San Marco che, nel XIX secolo, fu privatizzato e divenne inaccessibile. Non resta quindi che risalire la Boccola e tornare in Colle Aperto, cercando di individuare sul versante opposto del colle una delle due polveriere veneziane, un cubo in grossi massi sommontato da un tetto piramidale.

LA PASSEGGIATA FUORI LE MURA

Partendo da Colle Aperto, si esce da Porta S. Alessandro e si sale a destra per via San Vigilio, avendo sulla destra l'imponente baluardo di San Gottardo e la funicolare di San Vigilio. Dopo circa 400 metri si imbecca a destra la via di Sottoripa da cui si ammira la parte terminale del Forte di San Marco. La meno conosciuta delle Mura, la via sbocca nella strada panoramica che si percorre in discesa fino ad intercettare la via pedonale "Sotto le Mura di Sant'Alessandro". Oltre il cancello di una proprietà privata si vede la quinta porta della fortezza, la Porta del Soccorso. La via scende rasente le Mura e al termine si immette sulla via Beltrami dove si trovano belle residenze in stile Liberty.

con il patrocinio di

www.associazionecittaalta.org

Stampa su carta certificata FSC o utilizzando inchiostri con solventi a base vegetale da Pulpindustria Arti Grafiche, Fergine Valsugana (TN)

Prima edizione: giugno 2018

Tutti i diritti riservati.

Progetto grafico, impaginazione e fotografie di Giovanni Ginouhiac

Testi a cura di Gabriella Baiquini, Roberto Cremaschi, Perla Serra

(ingrossamente a piedi o in bicicletta) nel borgo storico di Bergamo, ... propone 33 itinerari e innumerevoli varianti per salire coniarendo 175 strade, scendere, sentirsi, strade, vuoti, tunnelati. Si completa così la guida "Alle porte di Città Alta" che, riscoprendo e scoprire la conoscenza della città da ogni punto di vista. escursione sui bastioni delle Mura e ai piedi delle stesse, per percorsi, meno noti e meno affollati, inoltre, propone la doppia frequentissimo asse centrale (intercine) (5) non solo percorrendo ciascuna delle quattro porte delle Mura - non solo percorrendo Questa mappa invita a scoprire la bellezza di Città Alta - partendo da



cinque percorsi (più uno) fuori dal coro per arrivare in Piazza Vecchia

dalle porte di Città Alta

